

**Sovracampionamento dell'indagine congiunturale
per la regione Emilia-Romagna**

**Evoluzione congiunturale del settore delle Costruzioni Tavole
statistiche (dati provinciali)**

Trimestre di riferimento: 2° trimestre 2014

Tavola 8.1

Andamento della produzione nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre precedente per provincia (distribuzione % risposte delle imprese) (1)

EMILIA-ROMAGNA		Trimestre di riferimento: 2° trimestre 2014		
		Totale imprese		
		aumento	stabili	diminuz.
COSTRUZIONI		9	62	29
PROVINCE				
Bologna		6	61	33
Ferrara		37	33	30
Forlì		15	59	26
Modena		8	51	41
Parma		1	54	45
Piacenza		15	72	13
Ravenna		6	77	17
Reggio nell'Emilia		5	79	16
Rimini		8	76	16
- di cui: ARTIGIANATO		10	57	33
PROVINCE				
Bologna		9	56	35
Ferrara		42	27	31
Forlì		11	67	22
Modena		0	50	50
Parma		0	45	55
Piacenza		9	68	23
Ravenna		13	65	22
Reggio nell'Emilia		10	68	22
Rimini		11	67	23

Fonte: Unioncamere - Sovracampionamento dell'indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna
(1) Per il settore delle Costruzioni si tratta, in realtà, dell'andamento del proprio settore

Tavola 8.2

Andamento della produzione nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia (distribuzione % risposte delle imprese) (1)

EMILIA-ROMAGNA		Trimestre di riferimento: 2° trimestre 2014		
		Totale imprese		
		aumento	stabili	diminuz.
COSTRUZIONI		6	62	32
(comprese Costruzioni)				
PROVINCE				
Bologna		2	56	42
Ferrara		37	33	30
Forlì		3	71	26
Modena		8	51	41
Parma		5	48	46
Piacenza		12	75	13
Ravenna		3	72	25
Reggio nell'Emilia		2	82	16
Rimini		3	81	16
- di cui: ARTIGIANATO		5	60	35
PROVINCE				
Bologna		1	55	44
Ferrara		42	27	31
Forlì		4	74	22
Modena		0	50	50
Parma		0	45	55
Piacenza		3	74	23
Ravenna		5	72	22
Reggio nell'Emilia		3	74	22
Rimini		4	73	23

Fonte: Unioncamere - Sovracampionamento dell'indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna
(1) Per il settore delle Costruzioni si tratta, in realtà, dell'andamento del proprio settore, variabile per la quale non si dispone della variazione percentuale

Tavola 9.1

Andamento del volume d'affari (fatturato) nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre precedente per provincia (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA		Trimestre di riferimento: 2° trimestre 2014		
		Totale imprese		
		aumento	stabili	diminuz.
COSTRUZIONI		7	68	24
PROVINCE				
Bologna		14	65	21
Ferrara		0	72	28
Forlì		13	62	25
Modena		5	63	32
Parma		6	60	34
Piacenza		3	72	25
Ravenna		4	83	14
Reggio nell'Emilia		4	76	21
Rimini		6	77	17
- di cui: ARTIGIANATO		8	62	30
PROVINCE				
Bologna		22	52	26
Ferrara		0	69	31
Forlì		7	67	26
Modena		0	63	37
Parma		5	47	47
Piacenza		6	67	27
Ravenna		8	66	27
Reggio nell'Emilia		6	68	26
Rimini		7	67	27

Fonte: Unioncamere - Sovracampionamento dell'indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

Tavola 9.2

Andamento del volume d'affari (fatturato) nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA		Trimestre di riferimento: 2° trimestre 2014			
		Totale imprese			
		aumento	stabili	diminuz.	var. %
COSTRUZIONI		11	61	28	-3,0
PROVINCE					
Bologna		13	55	32	-2,9
Ferrara		0	98	2	-0,1
Forlì		18	58	24	-2,9
Modena		11	45	44	-5,6
Parma		3	65	32	-6,6
Piacenza		8	70	21	-1,5
Ravenna		8	77	15	-1,3
Reggio nell'Emilia		20	46	34	-0,9
Rimini		9	77	14	-1,6
- di cui: ARTIGIANATO		10	61	30	-3,6
PROVINCE					
Bologna		11	52	37	-3,5
Ferrara		0	100	0	0,0
Forlì		15	65	20	-2,1
Modena		2	37	60	-7,3
Parma		0	66	34	-7,6
Piacenza		15	66	19	-2,1
Ravenna		15	63	22	-2,0
Reggio nell'Emilia		15	65	20	-2,1
Rimini		15	65	21	-2,1

Fonte: Unioncamere - Sovracampionamento dell'indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

Tavola 9.3

Previsioni relative all'andamento del volume d'affari (fatturato) nel trimestre successivo al trimestre di riferimento rispetto al trimestre di riferimento per provincia (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA		Trimestre di riferimento: 2° trimestre 2014		
		Totale imprese		
		aumento	stabili	diminuz.
COSTRUZIONI		16	63	21
PROVINCE				
Bologna		21	53	26
Ferrara		0	67	33
Forlì		25	54	21
Modena		11	71	18
Parma		5	66	29
Piacenza		16	64	20
Ravenna		13	65	21
Reggio nell'Emilia		22	70	8
Rimini		19	68	13
- di cui: ARTIGIANATO		20	56	24
PROVINCE				
Bologna		26	51	22
Ferrara		0	69	31
Forlì		29	50	21
Modena		2	70	28
Parma		7	58	34
Piacenza		30	50	20
Ravenna		27	50	23
Reggio nell'Emilia		30	51	19
Rimini		29	50	20

Fonte: Unioncamere - Sovracampionamento dell'indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese dei settori del manifatturiero e delle costruzioni, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 1.500 aziende con dipendenti, di cui circa 1.320 dell'industria in senso stretto e circa 180 delle costruzioni. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese fino a 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 9 dipendenti, 10-49 dipendenti e 50 dipendenti e oltre), per 7 settori di attività economica (industrie dei metalli, industrie alimentari e delle bevande, industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature, industrie del legno e del mobile, industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, altre industrie manifatturiere e costruzioni) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 75%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Mediamente la quota panel si aggira intorno al 40%.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento di produzione, fatturato, ordinativi ed esportazioni), nonché la previsione per il trimestre successivo al trimestre di indagine. Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di dipendenti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 2° trimestre 2014 sono state realizzate nel mese di luglio 2014.